

Riporti dalla 2^a pagina

"Festa grande"

Guaripio Baldassare - Spizucio M. - Birbiglia C. - Sciacchitano Rosa - Frances Lorenze - Saitta Gioacchino - Manisacelo Gianni - Mangiaracina Andrea - Saitta Giorgio - Mangiaracina Calogero - Montalbano Calogero - Pumilia Gaspare - Cipolla Maria - Gulotta Audenzio - Grisafi Giuseppe - Ferro Girolamo - Becchina Fani - Sciacchitano Irene - Monasteri Calogero - Vetrano Antonino - Sacco Audenzio - Genova Maria - Ferro Gaetano - Sacco Antonio - Gulotta Rosa - Ferrara Pasquale - Nuzzo Antonina - Femminella Antonino - Maggio Maria - Becchina Antonietta - Diana Giovanni - Montagno Rosa - Salvatore Salvatore - Amodeo Giuseppina - Falco Michele - Lo Giudice Baldassare - Gigliotta Vito - Foti Filippo - Catalanello Calogero - Sagona Franco - Sant'Angelo Franco - Gulotta Michele - Armato Pietro - Merlo Giovanni - Cicero Paolo - Cicero Ciale - Cicero Ignazio - Arbis Domenico - Abruzzo Vito - Gulotta Alberta - Maggio Giuseppe - Cacioppo Giuseppe - Ciacio Calogero - Ciacio Giuseppe di Calogero - Cicio Giuseppe di Felice - Parisi Giuseppe - Parisi Antonino - Savone Francesca - Franzone Vittorio - Grisafi Felice - Cicero Paolo - Cicero Paolo - Ciacio Luigi - Schirò Lui - Schirò Tek - Giovinco Toni - Palmeri Mik - Scalisi - Cacioppo Giovanni.

Dal Canada, Vitina Peloso - Vacaro Maria - Tavolacci Maria Antonietta - Tavolacci Andrea - Tavolacci Antonino.

SAMBUCESI RESIDENTI IN SVIZZERA

Bonsignore Matteo - Mangiaracina Giuseppe - Cannova Giovanni - Mangiaracina Andrea - La Sala Luigi - Maggio Calogero - Giaccone Paolo - Armato Gaspare - Guzzardo Giuseppe - Licata Gaspare - Gagliano Antonino - Cacioppo Audenzio - Gagliano Francesco - Musso Gaspare da Giuliana - Signorina Falzone Elvira - Lazio Giuseppe, Maria e Vincenza - Mangiaracina Giuseppe fu Giorgio - Cannova Giovanni di Giacomo - Mangiaracina Andrea fu Calogero - La Sala Luigi fu Salvatore - Maggio Calogero fu Salvatore - Giaccone Paolo di Giorgio - Armato Gaspare di Luciano - Guzzardo Giuseppe di Giovanni - Ciacio Giuseppe - Roccaforte Leonardo - Colletti Baldassare - Stabile Matteo - Gulotta Giuseppe - Guzzardo Pasquale - Ciolla Giovanni - Giaccone Audenzio - Palmeri Paolo - Migliore Giacomo - Gulotta Maria Audenzio - Sparacino Maria - Gulotta Paolo - Gigliotta Baldassare - Salvato Vincenzo - Bonsignore Giovanni - Bonsignore Antonino - Ciacio Ca-

spare - Ciacio Calogero - Colletti Vito - Marsala Diego - Napoli Antonino - Di Giovanna Antonino - Falco Giuseppe - Rizzuto Giuseppe - Cacioppo Nicolò - D'Amico Salvatore - Bonadonna Vincenzo - Gagliano Epifanio - Armato Audenzio - Ciravolo Filippo.

SAMBUCESI RESIDENTI IN VENEZUELA

Rinaldo Tommaso - Giudice Antonino - Pipia Salvatore - Leone Giuseppe - Lo Vecchio Rocco - Lazio Salvatore - Verde Calogero - Alba Accursio - Pendola Ignazio - Vaccaro Angelo - Vaccaro Giuseppe - Leone Antonietta - Vitina ed Anna Ferro - Mandalà Paolo - Monteleone Gaspare - Briguglio Pietro - Famiglia Buccheri - Famiglia Messina - Famiglia Battisteri - Famiglia Gabriele - Famiglia Catanzaro - Franzone Giuseppe - Campisi Antonino e fratello - Caruso Lorenzo - Campisi Giorgio - Cicero Rosaria - Caruso Salvatore - Francesca e Vito-

rio Lamanno (Inghilterra) - Leonte Filippo (Inghilterra) - Alba Leonardo.

SAMBUCESI RESIDENTI IN ITALIA

Comm. Dott. Ing. Barbera Michelangelo - Cav. Oddo Giuseppe - Mar. Magg. Gaspare Di Giovanna - Prof. Serafino Giaccone - Bondi Antonino (Segretario comunale) - Guzzardo Calogero - Safina Antonino - Ins. Amodeo Santo - Dottor Benedetto Amodei - Safina Baldo - Dottor. Di Natale Alfonso - Lo Monaco Francesco - Gurrera Manlio - Prof. Domenico Campisi - Ing. Antonino Campisi - Giuliano Domenico - Prof. Ciacio Giuseppe - Dott. Giambalvo Lillo - Conte Rosaria - Ferrante Giuseppe - Crespo Margherita - Lo Monaco Imperiale - Vaccaro Ing. Giuseppe - Picone Prof. Giovanni - Di Giovanna Dottor Giuseppe - Ciacio Dott. Carlo - Safina Nicolò fu Nicolò.

Storia di un progetto

in pieno 1966, mentre l'uomo sta per mettere il piede sulla Luna, esistono vie come il Vallone Pisciaro dove i cittadini d'inverno spesso non possono mettere i piedi fuori la propria abitazione perché il fango ingoia le lucide scarpe, spesso trattenendole in se, e dopo avere superato il pericolo, recarsi con le scarpe infangate nel civettuolo e bel Corso dove le ragazze sambucesi fanno sfoggio di eleganza; cosa proibita alle ragazze del Vallone Pisciaro che debbono rassegnarsi a starsene in casa. E vediamo dal punto di vista logistico la necessità della sistemazione del Vallone Pisciaro: come abbiamo ricordato prima la viabilità del Vallone Pisciaro allaccerebbe la Via Roma con la via Figuli-Marconi e quindi con la Circonvallazione costituendo un alleggerimento, tanto utile, per la stretta e frequentatissima via Roma, se poi si tiene conto che fra non molto la via Celso sarà sistemata, (l'appalto è stato già aggiudicato alla ditta Morreale) si comprende come il Vallone Pisciaro costituirebbe un ottimo sfogo alla circolazione dei mezzi sempre in continuo aumento con grande alleggerimento del traffico anche del Corso principale tanto frequentato dai pedoni nei giorni festivi, nelle domeniche ed in tutte le sere di bel tempo.

Ecco come stavano le cose ai primi del mese di maggio,

ed ecco le considerazioni fatte da molti cittadini e principalmente dall'Amministrazione Comunale che, con alla testa il dinamico Sindaco Pippo Montalbano, affronta il problema in modo decisivo e nella seduta Consiliare del 7 maggio 1966 ad unanimità decide di finanziare a totale carico del bilancio comunale il progetto del Vallone Pisciaro per l'ammontare di L. 23.500.000; il progetto, redatto dall'istancabile geom. Maggio Calogero, tecnico comunale, prevede: allargamento di m. due all'ingresso della via Marconi portando così a m. 6 la larghezza della strada; costruzione di un muro di sostegno, dalla parte scoscesa lungo circa m. 40 per circa 500 m. cubi di muratura, sormontato da parapetto in muratura; sistemazione completa della rete fognante; pavimentazione accollata lavico su fondazione in calcestruzzo spesso cm. 15; marciapiede con cordonata e cunetta di basolato lavico e raccordi in battuto di cemento. Mentre per la Piazza Collegio il progetto prevede: sistemazione rete fognante; pavimentazione in mattonelle di asfalto compresse; su fondazione di calcestruzzo di cm. 15 e restauro del sacro della Chiesa.

A giusta ragione possiamo affermare: «E' arrivata finalmente l'ora per il Vallone Pisciaro».



L'America di Johnson sembra aver trovato il suo nirvana nell'LSD. Questa droga funge da macero rifugio per una gioventù immersa nel facile benessere e che perdutamente crede alla psicanalisi. — Si accorgeranno in tempo i giovani americani che i mostri dell'angoscia celano la nostalgia di Dio?

L'America non chiede più al whisky il calore per vivere.

La gioventù dorata dei quartieri alti di Manhattan, i «beats» del Greenwich-village, la negritudine di Harlem hanno sostituito il tradizionale rifugio per dimenticare con tre lettere che sembrano essere prese a cacciato dall'alfabeto: LSD.

Dietro questa sterile sigla si cela la droga che sta rovinando il cervello di milioni di americani: la dietilamide dell'acido lisergico. Il governo degli Stati Uniti è ormai convinto che l'LSD costituisce il problema più grave fra quelli posti dagli stupefacenti. Una trentina di grammi di questo composto producono una dose sufficiente per trecentomila persone; 400-500 grammi, introdotti nelle tubature per l'approvvigionamento idrico di una grande città bastano per disorientare milioni di abitanti, donde la possibilità di poterlo sfruttare per una futura guerra batteriologica. Sembra infatti che l'LSD intacchi quelli parti del cervello che decifrano e trasformano gli stimoli sensoriali, i suoi effetti fisiologici sono minimi rispetto a quelli grandemente distruttivi che provoca sulla psiche. Due studiosi, Timothy Leary e Richard Alpert, ne hanno in-

coraggiato pubblicamente l'uso, affermando che essa dà alla mente una straordinaria capacità di conoscenza e comprensione che essi chiamano «mistica», cioè una specie di comunione con l'intima essenza delle cose da conoscere. Tale teoria scopertamente buddista ha fatto guadagnare loro l'espulsione dall'università di Harvard dove insegnavano psicologia. Ma ormai era troppo tardi, la loro teoria aveva fatto proseliti a milioni viziando i cervelli dei giovani dei «colleges» e perfino di alcune organizzazioni para-religiose. Alcuni matematici se ne servono per riuscire a vedere la realtà fisica dei concetti che la loro mente non è in grado di immaginare, ma i più, e sono milioni, ne fanno uso perché è l'ultimo eccitante alla moda. In tutte le università americane, e soprattutto a Berkeley in California, si sono formati gruppi di cultori di questa «droga che libera» e vivono tutti insieme in una sorta di falansterio, dove coloro che l'hanno sperimentata si raccontano le storie fantastiche, le immagini di questa nuova mitologia che distrugge i mostri dell'angoscia che esalta con un'ora di illusione felicità i tipi asociali. E' un viaggio attraverso mondi nuovi, colorati, diversi, rarefatti, dove mitici eroi attraversano

La droga che uccide

NOSTALGIA DI DIO

sano uno spazio e un tempo ignoti in una atmosfera di «relazione» e di pace. E come ogni viaggio anch'esso esige una preparazione: in genere l'appartamento - falansterio si trova in un quartiere di periferia, il solo arredamento è costituito da divani ampi e bassi, stile giapponese, e poi chitarre elettriche, giradischi, amplificatori in ogni angolo; le luci sono smorzate, spettrali, un senso di magia attesa incombe, (l'atmosfera è identica all'opera teatrale «The Connection» messa in scena con successo dal Living Theatre), da lontano, misteriosamente ovattato giunge il suono di un disco: è la voce di Bob Dylan pastosa e sofferta che fa da immane sottofondo musicale, i progetti sognanti di non violenza e di pace cominciano ad affiorare, poi quelli che hanno ingoiato la bianca capsula dell'LSD, inizieranno il loro dolce viaggio che nel punto cruciale ha tutto il sapore di una esibizione epilettica. Ma tanto vale provare perché solo così si può trovare la comunione con gli altri, la liberazione, la conoscenza più profonda di una vita in cui non ci sia più la tensione, i conflitti inconsci e inevitabilmente la guerra. Concludiamo questa sconcertante carrellata sul difficile momento della gioventù americana con una dichiarazione rilasciata dal sociologo Edgar Friedenberg dell'università di California: «Quello che i giovani sperimentatori vanno cercando è un'aspirazione tra le più alte: una vita di comunione e d'intesa, una vita in cui l'amore e la convivenza sostituiscono la tensione, la competizione e l'odio. Questo mondo non esiste e per ora non sembra possibile costruirlo. Questo sogno di pace nobile in sé finisce per essere una dolce follia. Coraggiosa testimonianza nella vita pratica (il rifiuto della violenza), ma rinuncia pericolosa quando richiede per sfuggire alla pressione di un mondo esterno e definitivamente diverso il soccorso della droga. Questi ragazzi finiscono per essere dei suicidi d'amore».

DIEGO ROMEO

Patrimoni

(Seguito della prima pag.)

grigento per l'indispensabile stanziamento per Terravecchia, dove frattanto si dovrebbe disporre di un guardiano fisso; l'ANAS non dovrebbe permettere di abbattere alberi sulle nostre strade; il Comune non dovrebbe desistere annualmente di piantare alberi sulle strade di sua competenza (l'anulare

intorno a Sambuca, strada di Adragna, Cimitero ecc.); l'ESA dovrebbe curare bene la strada di accesso al Lago; l'Ente Provinciale del Turismo con la Pro Loco dovrebbero intervenire decisamente per fare spostare dall'Ente Dighe la sbarra di divieto, dalla posizione attuale, sino all'immediato imbocco della diga.

Considerazioni que-

ste che ci vengono suggerite da un atto di vandalismo palese, eclatante: il saccheggio di Terravecchia; ma alle quali non sono del tutto estranei altri atti... di vandalismo, autorizzato. Il disinteresse, la miopia amministrativa di certi organi tutori, la diffidenza sulla nuova svolta dei nostri problemi, sono altrettanti atti di sabotaggio!